

**LA STORIA DI
COLOMBINA E
DELLA SUA ASTUZIA**

©PIANETABAMBINI.IT

C'era una volta, in una bellissima città piena di gondole e maschere colorate, una ragazza di nome Colombina.

Colombina era una servetta molto furba e simpatica, sempre pronta a dare una mano a chi ne aveva bisogno.

Era nota per il suo cuore generoso e il suo carattere allegro, ma anche per la sua astuzia, che la salvava spesso dalle situazioni complicate.

Colombina aveva un viso dolce e grandi occhi luminosi e vivaci.

Il suo vestito era elegante, ma non troppo ricco, con fiocchi e pizzi che lei stessa cuciva con le sue mani.

Un giorno, il suo padrone, un uomo molto ricco e severo di nome Pantalone, la chiamò per un compito importante.

“Colombina, devo andare fuori città per affari. Ti affido questa scatola preziosissima.

Custodiscila con cura e non aprirla per nessun motivo!”

Colombina prese la scatola che era decorata con disegni dorati. Era curiosissima di sapere cosa contenesse, ma promise al padrone che non avrebbe sbirciato.



Appena il padrone uscì, arrivò Arlecchino, il suo amato buffo e combinaguai.

Vedendo Colombina con la scatola, Arlecchino le chiese: “Cosa c’è dentro? È un tesoro? Monete d’oro? Dolci?”

Colombina scosse la testa: “Non lo so, Arlecchino, e non posso aprirla. Ho promesso di tenerla al sicuro.”

Ma Arlecchino, con la sua infinita curiosità, cercò di convincerla: “Solo un’occhiatina! Nessuno lo saprà!”

Colombina sapeva bene che se avesse ceduto alla curiosità, sarebbe finita nei guai. Così escogitò un piano.

“Va bene, Arlecchino,” disse con un sorriso furbo. “Apriremo la scatola, ma prima dovrai aiutarmi con le faccende di casa: spazzare, lavare i piatti e lucidare gli specchi!” Arlecchino, che odiava lavorare, accettò pur di scoprire il contenuto della scatola. Iniziò a pulire e faticare, mentre Colombina lo osservava divertita. Quando Arlecchino finì, tutto sudato e stanco, Colombina prese la scatola e disse: “Grazie per l’aiuto, Arlecchino, ma ho deciso che non la apriremo. Una promessa è una promessa!”



Arlecchino rimase di sasso, ma poi scoppiò a ridere. “Colombina, sei più furba di me! Hai ragione: non bisogna infrangere le promesse.”

Quando Pantalone tornò, trovò la casa pulita e la scatola intatta. Colombina gli raccontò tutto, e il padrone rise di gusto.

“Sei davvero una ragazza speciale, Colombina. Non solo hai mantenuto la promessa, ma sei riuscita a far lavorare anche quel fannullone di Arlecchino!”

